

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	1878	L. 48	L. 8
Trimestre	1. 25	1. 25	1. 25
Semestre	1. 50	1. 50	1. 50
Annata	1. 100	1. 100	1. 100

Il giornale si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi e i giorni di vacanza. Il prezzo di vendita al pubblico è di centesimi 10 per copia.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
 Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per una prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Malgrado le rosee speranze concepite, già sono ormai due giorni, dal *Diritto*, la crisi ministeriale non è ancora risolta, e il nuovo gabinetto è sempre in via di gestazione. Individui che pregano per farsi pregare (e) di assumere un portafoglio, ce n'è un battaglione, ma siccome i portafogli non sono che nove, e tutti al più dieci, se si ripristinerà quello dell'agricoltura e commercio, conservando l'altro del Tesoro, contano tutti a un affare proprio impossibile, a meno di riprodurre il miracolo dei cinque pani e dei cinque pesci.

L'*Opinione*, in un articolo assai grave, accennava, altra sera, la pigna del regionalismo come uno degli ostacoli più forti, che si sollevano contro l'opera dell'onor. Carli, e ne paralizzano gli sforzi; ma gli uffici del ministero passato, il *Diritto* in capite, si scagliano contro queste fessime dell'*Opinione*, anzi per poco non l'accusano di mancanza di patriottismo.

smentita sulle piaghe, che affliggono questo povero paese, colla sciocca pretesa di guarirle nascondendole. Sì, proprio, regionalismo: potremmo addurre non uno, ma cento fatti che lo provano, se non bastasse quello solo della questione ferroviaria, su cui la deputazione del napoletano ha fatto una vera questione regionale. Forse che ad ogni crisi di gabinetto non si parla di distribuire i portafogli, non più secondo l'idoneità del candidato, ma secondo la regione a cui appartengono?

Vediamo già dove si ha parlato questa falsa carità di patria, che spera di guarire i mali disconoscendoli e sconsigliandoli. E tempo di dire a tutti la verità tutta intera, e di dirla francamente, se si vuole che tutti i buoni si uniscano e si mettano all'opera per evitare conseguenze più funeste. D'altronde l'Italia reale, l'Italia vera è migliore di quanto comunemente si crede: dobbiamo perciò procurarci che anch'essa non si guasti, e il miglior mezzo per riuscirci è di mettere a nudo le magagne di coloro, che avessero l'immeritato onore di rappresentarla.

Gli ultimi disegni non hanno portato molta luce sulla questione orientale, né sulle trattative per la riunione delle conferenze delle potenze. Abbiamo invece dal ministero inglese qualche dichiarazione più esplicite circa gli intendimenti dell'Inghilterra nell'accettare alla conferenza. Northcote disse senza reticenze che l'Inghilterra patrocinerà l'idea che l'Europa debba sanzionare l'intero trattato di Santo Stefano.

no rimasti colpiti dalla sua splendida bellezza. Era un Ebe, un'Erigone; anzi noi, poiché eravamo in mare, una ninfa, la più bella delle Nereidi.

Quorum, quae forma pulcherrima, Deopemam, come dice Virgilio. Vedi, Renato, che mi ricordo di lei e dei classici.

O bene, figliuol Renato, senza fermarsi ai ricordi classici dell'avvocato Garantini, essa è la figlia di Ruggero Altavilla; e in donna che amo, io, Enrico di Sarno.

— Enrico di Sarno! Che c'entra questo Enrico?

— Ti ho detto che il signor Ruggero si è rivolto a me, senza conoscermi pel mio vero nome. Io sono in casa tua Enrico di Sarno. Tu devi saper tutto, Garantini mio; sei uomo leste e custodi del mio segreto.

— Sta bene; ma adesso come te la caverei? Un giorno è l'altro, si verrà pure a saperlo. E la tua squisita lealtà, Renato mio, non vorrebbe forse...

— T'intendo, vorrebbe che io svelassi l'incognito. Lo farò certamente... più tardi.

Amico mio, bisognerebbe farlo subito.

Non me lo chiedi? C'è che era in poter mio, l'ho fatto. Vedi, Garantini, io vado senza esitanza incontro alla possibile rovina della mia famiglia. Ma non mi chiedi che da oggi e domani io vada al cospetto di quella onesta persona, che mi stimavo e mi stimavo, per dir loro: ho mentito! Non mi chiedi che io vada a precludermi, forse per sempre, l'adito in quella casa? Lasciami tempo, a pensare, a provvedere. Chi se? forse quando sia la lite avviata ed essi non potranno più dubitare della mia lealtà in questa disgrazia.

fano, e non soltanto alcuni punti che ogni potenza conservi libertà d'azione, nel che conviene anche alla Russia, e che le decisioni della maggioranza non debbano vincolare la minoranza.

L'Inghilterra forse prevede o il suo isolamento nella Conferenza, o uno scarso appoggio, e si preannuncia contro questo pericolo.

Non sono obnoxi augurii per la riunione di là da venire.

FASTI DELLA PROGRESSERIA

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli, 13: Il *Roma Capitale* disse ieri che il Consiglio comunale di Napoli aveva autorizzato il Sindaco San Donato a valersi delle 300 mila lire del fondo per le spese impreviste, a fine di pagare cent'anni di arretrati di tanta mostruosità.

Il *Corriere del mattino* risponde oggi per difendere il Municipio, che il 10 febbraio il Consiglio comunale, deliberando a porte chiuse, con l'assunzione a segretario di un consigliere comunale, aveva il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, sulla proposta del consigliere Ravelli Edesio, veduta la discussione che ha dato luogo, approvando il fatto sino ad ora alla giunta municipale, ed a studi di farsi valere le ragioni ed i diritti del municipio».

Questa deliberazione, in omaggio alla moralità della legge, fu annullata dal prefetto di Napoli.

Questa, che si dice, fu la segreta cagnone dell'ira del Crispi, amico del San Donato, contro l'onor. Gravina.

La proposta non era all'ordine del giorno.

Erano presenti meno della metà dei consiglieri, e gli altri non erano stati convocati.

Segretario della convenzione di questi giorni fu il consigliere Faronesi.

Il *Roma Capitale* aggiunge, e ad esso ne lasciamo tutta la responsabilità, che il sindaco abbia dichiarato in quella seduta aver lui già prelevato una somma dalle 300 mila lire per pagare articoli in sua lode.

Lo stesso giornale aggiunge che cinque dei 14 assessori erano ignari della mostruosa deliberazione.

È stato chiamato in fretta il duca di San Donato da Roma per organizzare la difesa contro questa gravissima accusa.

Si è domandata copia della deliberazione, ma la giunta pare non voglia darla che la copia del dispaccio, dove invece l'assenza dello scandaletto potrebbe trovarsi appunto nei preliminari della deliberazione stessa.

Noi, attoniti innanzi a questo spettacolo d'immoralità pubblica che segue tanto depresso uno spettacolo d'immoralità privata che ha commosso l'Europa, osiamo ancora sperare che nuovi chiarimenti e difese e giustificazioni vengano a farci credere che la corruzione non sia ancora giunta fino alla sfacciataggine.

Registeremo imparzialmente e difese e chiarimenti prima di permettere qualunque giudizio su questo nuovo scandalo.

La proposta non era all'ordine del giorno.

Erano presenti meno della metà dei consiglieri, e gli altri non erano stati convocati.

Segretario della convenzione di questi giorni fu il consigliere Faronesi.

Il *Roma Capitale* aggiunge, e ad esso ne lasciamo tutta la responsabilità, che il sindaco abbia dichiarato in quella seduta aver lui già prelevato una somma dalle 300 mila lire per pagare articoli in sua lode.

Lo stesso giornale aggiunge che cinque dei 14 assessori erano ignari della mostruosa deliberazione.

È stato chiamato in fretta il duca di San Donato da Roma per organizzare la difesa contro questa gravissima accusa.

Si è domandata copia della deliberazione, ma la giunta pare non voglia darla che la copia del dispaccio, dove invece l'assenza dello scandaletto potrebbe trovarsi appunto nei preliminari della deliberazione stessa.

Noi, attoniti innanzi a questo spettacolo d'immoralità pubblica che segue tanto depresso uno spettacolo d'immoralità privata che ha commosso l'Europa, osiamo ancora sperare che nuovi chiarimenti e difese e giustificazioni vengano a farci credere che la corruzione non sia ancora giunta fino alla sfacciataggine.

Registeremo imparzialmente e difese e chiarimenti prima di permettere qualunque giudizio su questo nuovo scandalo.

Un accomodamento, forse? gridò Renato, già sul punto di impazzire.

No; rispose l'avvocato, dopo un istante di pausa. Del resto, lui, fede in me? Credi che, qualunque cosa io proponga, possa essere tale da far torto al tuo nome?

— Hai ragione, disse Renato, acquietandosi. E grazie, fin d'ora, per addito che farai.

Renato uscì dallo studio dell'avvocato Garantini col cervello in confusione. L'aria fresca della sera lo rinfrescò, diede un po' di pace al suo spirito.

Risalita la via Toledo, proseguì il cammino che aveva già fatto nel venire, e dieci minuti dopo (già si sa che gli innamorati hanno l'orecchio calceggiato) entrava nel vicolo di Donna Raimunda.

Una guardia a certe finestre d'un quinto piano era necessaria; e Renato la diede, appena fu giunto alla stanza, donde la visuale consentiva di farlo utilmente. La finestra dello studio di Ruggero Altavilla era illuminata, e proprio in quel punto parve a Renato di vedere un'ombra snella disegnarsi sui vetri e sparire.

— Margherita! disse egli tra sé, mentre il cuore saltava con un palpito più forte la fugace apparizione.

Renato guardò l'orologio. Erano di poco passate le dieci: non poteva tardare, ma Renato ci aveva le busse, perciò scambiò di fermarsi al quarto piano.

Un altro giorno il deputato Crispi, pieno, come faceva ogni sera, salì un'altra ventina di scalini e bussò all'uscio del quinto.

Margherita diede in un grido di meraviglia e di piacere, vedendo Renato, che non aspettava certamente a quell'ora. E Renato si rallegrò in cuor suo di tutto ciò che aveva sofferto.

— Signorina, balbettò egli, confuso da quella piena d'effetti che si sentiva ma non si descrive, dica a suo padre che l'avvocato Garantini...

Ma entri, la prego; interruppe Margherita.

E più confusa di cui, si volse indietro per chiamare suo padre.

Babbo, è il signor Enrico; disse ella, facendo colla sua voce argentina suonare così armonicamente quel nome di Enrico, che il giovane si dolse davvero di chiamarsi Renato.

Il vecchio Altavilla usò dallo studio, venendo incontro al tardivo visitatore, col sorriso sulle labbra e la gioia agli occhi. I dubbi, i timori del mattino, sparivano come per incanto all'annunzio della figliuola.

— Ah, è lei, signor Enrico! Entri e accomodi, la prego.

— Non vorrei disturbare, a quest'ora! Ho così poco a dirle...

— Ma no, ma no; cinque minuti al meno, in penitenza della salute.

— Dica in premiato; rispose il giovane a cui il signor Ruggero offrivà l'occasione di imbroccare una. E vengo subito al fatto, da quel poco felice oratore che sono. La sua causa è buona. L'avvocato Garantini, uno tra i migliori del nostro Foro, si assume di trattarla con tutto l'impegno di cui è capace.

— Ah! gridò Margherita arrossendo di piacere e guardando Renato con es-

pressione di gratitudine, come se fosse stato lui che leggeva buona la causa. Tutte quelle carie valgono dunque qualcosa?

Una riproposizione, signorina; disse Renato; una riproposizione piena ed intera dei diritti della vostra famiglia. Almeno così pensa il Garantini, purché non manchi il aiuto di qualche prova, che io non reputo difficile di ottenere.

— E mio padre, che per tanti anni ci ha creduto così poco, e quasi qui si avrebbe dato quelle carie alle fiamme?

— Non tutte, figliuola mia, non tutte. Avrei conservato tra le altre l'attestazione del matrimonio di mio padre, Verde, signor Enrico; proseguì il vecchio pittore con nobile schiettezza; in quella lile, condotta innanzi di suo capo da quel valent'uomo dell'avvocato Caffarò, io giovane e spensierato, non ci ho mai veduto chiaramente. Una cosa sola intendevo, una cosa sola mi dolava; che si mettesse in dubbio l'autenticità del matrimonio di mio padre, l'onore della mia ottima madre. Io non mi sono dato pensiero d'altro, suorché di vincere quel punto. Il resto era nulla per me; ed oggi ancora, non è desiderio di rivendicare una sostanza ragguardevole che mi ha messo a chiedere il suo consiglio e il suo aiuto. Mi preme di poter lasciare ai miei figli il nome onorato dei nostri maggiori, che io non ho certamente illustrato, ma che ho la coscienza di non averneanche avvilito. Ella dunque mi dice che l'avvocato suo amico...

L'aspetto nel suo studio, in via Toledo, palazzo Barbato, al terzo piano, domattina, dalle nove alle undici. Egli ha tutte le carte in deposito, e conferterà con lei ogni cosa per ricominciare la lite.

Continua

APPENDICE 30 del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Alle spese ci pensò io, purché tu non ne faccia parola al signor Ruggero Altavilla. Su questo argomento non devi dir nulla; anzi, è meglio che tu gli lasci credere che le spese saranno pochissime. E strano, non è vero? soggiunse il giovane, ridendo d'un riso convulso, io pagherò per mio danno! Ma, il destino ha voluto così, e così sia. L'ho investito ed esso si è aggravato su di me.

— Che cosa dici tu ora? chiese il Garantini, incardando le orecchie.

Renato non rispose alla domanda del amico, e in quella vece gliene fece un'altra di rimando.

— Garantini, tu eri al pranzo nello scoglio di Friso, quattro mesi fa?

— Sì, c'ero; orbane?

— Ti rammenti del ritorno?

— Per che? Sì, lo rammento benissimo.

— Siamo passati rasente ad una barca, in cui c'era una giovane donna...

— Che salutava un marinaio inerpato sulle sartie di un brigantino. Sia

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

potrebbe ottenere quello che non gli è dato sperare dalle sue difese, né dal voto che gli potesse venire dalla Camera.

Ora il deputato Crispi, per voce sparsa nel paese, è accusato di bigamia. Il delitto di bigamia lo avrebbe commesso agendo come cittadino, non come deputato. Quando i giudici lo proclamassero innocente, ma allora solo, egli potrebbe ottenere quello che non gli è dato sperare né dalle sue difese, né dalle accoglienze che gli potessero venire da alcuni colleghi della Camera.

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia: Il Tagblatt dice che le comunicazioni del conte Andrássy mostrano che l'Austria non ritiene che la pace russo-turca sia un atto che si appoggi sul diritto, che tutto il complesso delle condizioni di pace debba essere sottoposto all'approvazione di un Congresso europeo e che se la Russia non vuole e tiene ferme le sue condizioni di pace una nuova guerra è inevitabile.

Il conte Andrássy, osserva il Tagblatt, prende in considerazione l'eventualità che il Congresso non abbia alcun risultato, dunque è possibile che: «la tomba del Congresso, sia pur quella della pace.»

La Deutsche Zeitung biasima non poco ed il discorso ministeriale ed il libro rosso e dice che tanto, dall'uno quanto dall'altro risulta «la mancanza d'idee della nostra politica estera.»

La Morgen Post critica l'ordinamento della monarchia Austro-Ungarica e osserva che essa ha adesso «sei casi, e nessun parlamento.»

Domanda perchè solo in seno di un Comitato, di un altro Comitato si discutono le sorti della Monarchia. Questo procederà può essere legale, ma non corrisponde ai grandi principi parlamentari, ed eccide l'idea che anima il vero principio costituzionale.

La Neue Freie Presse trova che l'attesa corrisponde alla grande aspettativa del paese. L'esposizione tratta le complicazioni orientali con quelle frasi generali che sono impiegate negli articoli ufficiosi, al perno della questione, il vero scopo che deve ottenersi, il credito dei 60 milioni, non è preso in considerazione. Il conte parla degli interessi austriaci e di quelli europei, dice che sono compromessi dalla pace russo turca, ma non definisce quegli interessi, non espone i progetti che ha preparato per proteggerli, e neppure nomina quegli Stati che entrano nella coalizione europea.

Il Journal des Débats, in un notevole articolo osserva che nel lungo discorso proferito ultimamente alla Camera dal conte Andrássy, vi è una sola frase in cui il pensiero del ministro prende una forma sensibile, ed è quando ricorda che nell'isola del Balcani vi sono degli altri cristiani oltre i Bulgari.

«La Russia, scrive il citato giornale, si è generosamente incaricata della sorte di questi ultimi: ma chi si incaricherà della sorte degli altri? È questa la questione che il conte Andrássy presentò al congresso: ma come potrà egli risolverla? Il ministro austriaco dice che la Russia, prima della guerra protestò il suo disinteresse, e che sarà bene rammentare al gabinetto moscovita le sue promesse; e sia pure! ma la Russia risponderà che non è già per l'interesse proprio, ma per quello degli stessi bulgari, che essa vuole la creazione d'un principato bulgaro, e che intende occupare questo principato, per due anni. Ecco dunque un bel ritrovato per migliorare le sorti dei cristiani: occupare il loro territorio, e dar loro lezioni di amministrazione e d'arte militare. Ora, ciò che la Russia vuol fare per i bulgari, vorrà l'Austria proporre di fare per i cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina, forse anche per quelli dell'Albania? E la Grecia vorrà forse fare altrettanto per i cristiani della Tessaglia, dell'Epiro, ecc.? Questo piano in verità somiglierebbe troppo ad una spartizione. Forse che il conte Andrássy ne ha un altro? È ciò che vedremo. Finora dobbiamo contentarci di questa parola, tanto volte ripetuta, che l'Austria ha riservata la sua azione per momento in cui la pace sarà conclusa, e che

allora essa saprà bene assicurare i propri interessi, e mantenere fra le potenze un equilibrio favorevole alla tranquillità dell'Europa.»

Il Russki Invalid (Invalido Russo) del 6 è convinto che la Grecia, approfittando delle difficoltà che faranno le potenze alla Russia riguardo ai loro interessi minacciati, si deciderà a far valere le sue pretese colla armi. La Grecia è in grado di porre in campo 100.000 uomini di esercito regolare e 10.000 buoni marinai, dice l'Invalido. Di più essa è fornita di molti milioni di lire sterline e potrebbe divenire un'alleata assai desiderabile.

La morte di Suleiman pascià

Il corrispondente di Costantinopoli della Koelnische Zeitung scrive:

Dicesi che Suleiman pascià sia stato affogato. Così almeno sappiamo da fonte assai degna di fede. Sono stati trovati in possesso del generale dei documenti i quali pare provassero che egli voleva rovesciare il Sultano. È un fatto che gli si attribuivano dei progetti ambiziosi e già ve ne informai quando parlai per Schümli. Secondo le mie informazioni, egli sarebbe stato fatto uscire con inganno dal castello dei Dardanelli, imbarcato sopra un bastimento, e poi gettato in un sacco e gettato in mare.

Ma ecco una corrispondenza da Pera alla Franco che fa recusare il pascià affogato. In essa leggiamo:

Suleiman pascià, del quale un dispaccio da Pera annunciava la tragica morte, sembra invece che stia molto bene. Si pretendeva che fosse stato ucciso in un sacco, e poi gettato nel Bosforo. Questa pena che sarebbe l'identica che s'inflette alle odalische infedeli, è adesso passata nel dominio delle tradizioni turche, tanto che non vi sarebbe da stupire se la vedessimo ora inflitta ad falsi eroi di Siskpa. Ma se ha ben torto nel voler giudicare il Sultano secondo la riputazione che godevano i suoi predecessori. Abdul-Hamid si è mostrato molto più mansueto. Sappiamo oggi da Costantinopoli che Suleiman pascià è stato per essere giudicato da un Consiglio di guerra.

Un dispaccio da Costantinopoli al Journal des Débats conferma che Suleiman pascià doveva recarsi il 12 a Costantinopoli per assistere ad una conferenza.

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il decreto 21 febbraio che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico in aumento di consolidato di lire 203.020 di interessi, a favore del Congresso degli Istituti di emissione.

Il decreto 3 febbraio che erige in corpo morale le Scuole elementari di ambo i sessi, di Riabella, provincia di Novara, in memoria del conte di S. S. S.

D'isposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — La Commissione a cui fu deferito l'esame dei progetti di legge relativi al trattato di commercio colla Francia ed alla nuova tariffa doganale, ha eletto per suo presidente l'onor. Sella e per segretario l'onor. Tanzerelli. L'onor. Luzzatti venne incaricato di alcuni studi preliminari.

14. L'onor. Giuseppe Finzi, deputato di Pesaro, ha presentato ieri alla regina l'indirizzo sottoscritto dalle signore di quella città onde intercedere la concessione dell'amnistia per gli ufficiali irregolarmente ammogliati. Sua Maestà la regina assicurò l'onor. Finzi che essa molto volontieri patrocinerebbe per quanto sta in lei presso il suo augusto sposo la causa raccomandata dalla signora pesarese, il buon esito della quale però dipende anche in grandissima parte dal governo.

RAVENNA 14. — Nella seduta che tenne ieri l'altro il Consiglio comunale fu deliberata la soppressione della ruota per gli esposti, accettando le conclusioni della commissione che fu incaricata di riferire su questo argomento.

SPEZIA, 13. — Avantiieri ancorò nel golfo il proscavo inglese, New-wather ed oggi si è ormeggiato sotto la manovra idraulica per sbarcare i due cannoni da 100 tonnellate. Il primo di tali cannoni (quello di 43 cent.) farà ritorno in Inghilterra col detto vapore anziché con l'Europa.

Essendo ultimata la collaudazione del secondo cannone da 45 cent. è stato tolto dal pontone ed in sua vece vi sarà installato il terzo, le cui prove avranno principio probabilmente lunedì.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Si annuncia che il padre Giacinto sia stato autorizzato dal signor Bardoux ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, a tenere delle conferenze a Parigi durante l'Esposizione.

Dietro ordine del procuratore generale è stato sequestrato il numero di saggio del giornale la Comune, il cui gerente sarà tradotto davanti la Corte d'Assise per eccitazione all'odio e al disprezzo dei cittadini.

13. — Il Journal des Débats scriveva:

Domani, giovedì, sarà discussa al Senato la legge sullo stato d'assedio già votata dalla Camera. Delsol ha già presentato il suo rapporto, e da una parte e dall'altra le posizioni sono prese. Si sa quello che vuole la destra, e si sa ciò che vuole il Ministero.

Si è molto curiosi di vedere quale sarà l'attitudine dei costituzionali, essendo questa per essi l'occasione di pronunciarsi fra la politica del Governo e quella di cieca resistenza.

SPAGNA, 10. — Nella seduta dell'otto corrente venne presentata alla Camera una proposta, firmata da otto deputati, d'iniziare un'inchiesta parlamentare per esaminare la questione della costruzione dell'ippodromo per le feste reali, nella quale si accusa il governo di abuso della legge sulla contabilità e sui lavori pubblici.

Si dice che il Governo farà di questa inchiesta una questione di gabinetto, e che cerca con tutti i mezzi di evitare che si prenda in considerazione la proposta presentata.

Una riunione di azionisti della banca di Spagna deliberò con 89 voti contro 74, d'autorizzare il comitato della banca ad aumentare il capitale sociale di 25 milioni di pesetas a condizione che ne dia avviso tre mesi prima.

Il ministro delle colonie partecipò al congresso che il Sultano dell'arcipelago di Soalou, nell'Oceania, aveva riconosciuto il Re Alfonso XIII.

PORTOGALLO, 9. — Il duca di Genova giunse ad Oporto l'otto del corrente, e scese all'Albergo del Loure.

La Camera portoghese farà domanda al re Umberto di un ritratto di Vittorio Emanuele, che verrà collocato in una delle sale del Consiglio.

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il decreto 21 febbraio che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico in aumento di consolidato di lire 203.020 di interessi, a favore del Congresso degli Istituti di emissione.

Il decreto 3 febbraio che erige in corpo morale le Scuole elementari di ambo i sessi, di Riabella, provincia di Novara, in memoria del conte di S. S. S.

D'isposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Albignasego 14: Questa Giunta Municipale, senza darsene, si può dire, per intesa, lavora indefessamente del bene morale e materiale del Comune.

Lasciamo dal dire, che ha quattro scuole, due miste, una maschile ed una quarta femminile, e che la frequenza è quale la vuole la legge ed i profitti coronano l'opera. E la scuola della Congregazione di Carità, che è di grande assistenza ai poveri.

Parliamo dello stabile, che è completato per sede del Municipio, per le due scuole maschili e femminili, e per abitazione del segretario.

Quello si presta benissimo all'uso sotto ogni rapporto; il disegno a lode dell'ingegnere Favretti contenta pienamente, e nella posizione, in cui fu eretto, dà abbellimento alla strada e il passeggero ammira il coraggio dei possidenti, che si sobbarcarono alla spesa non ingente per quello che otterranno, ma per la cifra in sé.

Sindaco, Giunta, consiglieri, possidenti e abitanti tutti da veri patrioti non tralasciano occasione per camminare a livello degli altri.

Che anzi quella Giunta, per non essere degli ultimi Municipii, ad eternare la memoria dell'amato Re, oggi 14 marzo festa nazionale, adorna il nuovo Municipio con ricca lapide a monumento di affetto al Grande che fu — Vittorio Emanuele II. Re d'Italia — Viva Albignasego.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

18. Università. — Il signor conte Francesco Lorenzo Pallè incaricato dell'insegnamento della storia comparata delle lingue classiche e neo-latine presso questa R. Università, fu nominato accademico ordinario dell'Accademia Orientale residente in Firenze.

Società stenografica. — Nella seduta del 14 marzo corrente la Prima Società Stenografica Italiana, qui residente, ha deliberato:

1. Di approvare il bilancio preventivo per l'anno 1878.

2. Di aggiungere all'art. 21 dello Statuto sociale l'inciso proposto dalla Presidenza, il quale stabilisce che al Direttore del giornale debba essere aggiunto un redattore.

3. Di nominare a terzo membro della Commissione per la riforma al sistema in sostituzione del signor Treanni Achille, il socio sig. Usigli Arnoldo.

Poesie. — Per il natalizio di S. M. il Re ci erano state favorite parecchie poesie, delle quali ringraziamo gli autori, pregandoli a scusarci se non le abbiamo pubblicate.

Nella impossibilità di dar posto a tutte, non abbiamo voluto far torto alle altre, accordando la preferenza soltanto a qualcuna. Al 15 gennaio.

Esposizione Universale di Parigi. — In forza del regolamento francese del 13 ottobre 1877, gli espositori avranno l'ingresso gratuito all'Esposizione.

Coloro che intendono godere di questo vantaggio devono far pervenire non più tardi del 25 marzo corrente al Commissariato italiano in Parigi, per mezzo della Giunta Speciale presso la Camera di Commercio, due esemplari del loro ritratto fotografico avente le dimensioni di centimetri 11 di altezza e 7 di larghezza e con a tergo le indicazioni del nome cognome e indirizzo dell'espositore o della Ditta, il numero della classe o classi cui appartengono gli oggetti esposti e la firma dell'espositore.

Società del reduce. — Domenica 17, alle ore 10 pom. avrà luogo nella sala annessa allo studio del sig. avv. Carlo Tavaroli, una seduta di questa Società per procedere ai ballottaggi per la nomina definitiva di alcune cariche.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Il Comitato di questa Società, che ha deliberato l'annunzio di una recita, che la Società filodrammatica Tride Concordia, aderendo al desiderio espresso dal Comitato esecutivo, darà domani sera, alle ore 8 e mezzo, in teatro Concordia, per il monumento a Vittorio Emanuele.

Oggi dobbiamo aggiungere il titolo della rappresentazione scelta per questa circostanza: La donna e lo scettico, commedia in 3 atti del cavaliere Paolo Ferrari e la farsa: La seroa del prete.

Negli intermezzi suonerà la banda cittadina gentilmente concessa dal Municipio.

L'opera iniziata dal Comitato, che deve far sorgere nella nostra città un monumento artistico, compendia l'affetto, la devozione, la riconoscenza al gran Re che inaugura la nuova era nazionale, combattendo e vincendo per la indipendenza, la libertà e l'unità d'Italia.

Ogni parola d'invito sarebbe superflua, perchè siamo convinti che i nostri concittadini vorranno concorrere in gran numero anche in questa occasione per facilitare sempre più l'attuazione dell'impresa patriottica, e per dar prova del loro animo riconoscente verso il Comitato per le sue cure, come verso signori dilettanti e la Banda cittadina che ne secondano il desiderio colle loro prestazioni.

Prezzo d'ingresso lire una.

Teatro Concordia. — L'altro giorno, nel dare il nome degli artisti che canteranno nella Sottambulata di Billini, abbiamo erroneamente indicato come baritono il sig. Raitano avv. Federico, mentre questo artista è invece basso profondo.

Orediamo che la prima rappresentazione avrà luogo alla metà della settimana entrante, o al più tardi sabato 25.

Reclami. — L'assidua lettrice che si scrive l'altieri sulla scocchia che si osserva in qualche contrada della nostra città, ci prega di aggiungere (cioè che ommise nella prima sua) che più ancora che il ponticello della Chimica, è il canale sottoposto che è ridotto ad un vero letamaio, per le sporcizie che continuamente vi vengono gettate. E la spera di vedere esaudita la sua domanda.

Un lettore invece, ci scrive, la-

quando i monumenti vespasiani non sieno distribuiti in egual misura in tutte le contrade. Così, per esempio, egli dice, nell'ex riviera S. Sofia, abbastanza frequentata, non si trova nemmeno un cippo; e ne fanno le voci due stipiti di porta, per modo che il marciapiedi è spesso bagnato d'un liquido... che non è acqua.

Dal canto nostro, eccoli accontentati!

Vandalismo. — I gufi continuano anche la notte scorsa nella loro opera riprovevole, pigliandosela coi vetri delle case, molti dei quali andarono in frantumi, specialmente in Via della Sirena, non che in Via Leoncino.

È desiderabile che almeno qualcuno degli insolenti cada nella rete della P. S., e con un bell'esempio la paghi per tutti.

Furto. — Oggi, dopo stampata la prima edizione, abbiamo ricevuto più estesi particolari sul furto dalla notte scorsa, che fu più ingente di quanto si credeva: oltre a ciò le pratiche delle Autorità di P. S., le quali sono molte da lodarsi per la loro solerzia, diedero gli ottimi risultati. Ecco quanto abbiamo potuto sapere:

Ieri a sera alle ore 8 certo Angelo De Elip si recò presso l'ufficio di P. S. per riferire che era stato commesso pochi momenti prima un furto in danno proprio e del di lui fratello Antonio.

Recatosi tutto sul luogo un applicato di P. S. verificò che i ladri si erano introdotti nella camera da letto mediante rottura della porta, che mette alla medesima, ed ivi, avendo frugato nei cassetti dell'armadio, ove nulla rinvennero, asportarono un baule che conteneva i seguenti valori:

Una collana d'oro, l. 180, un orologio remontoir con catena d'argento l. 14, perle di corallo l. 30, in biglietti di Banca l. 1494, fiorini austriaci n. 20, 2 orecchini e 2 baccocchie l. 50, un rotolo di tela da camera lungo 36 braccia, un abito colorito di piquet, camicie, biancheria da toilette, una catena d'oro l. 300, n. 4 anelli l. 80, altri tre anelli ad una serpentina.

I danneggiati non avevano indizio o sospetto alcuno.

Per la ricerca fatta dall'ufficio di P. S. nella notte hanno dato il risultato favorevole di scoprire uno dei ladri, che venne subito arrestato.

Continuano le ricerche, e si spera di rinvenire gli altri due ladri.

Società operata. — Ci scrivono da Conselve che domenica 17 corrente, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo in quel Capo-litretto la radunanza generale della Società Operaia.

Sappiamo che le condizioni di quella Società sono assai floride, merita le cure intelligenti della sua Presidenza, e il concorso di quegli operai animati da un ottimo spirito di concordia e di buon volere.

Nei seguiremo col massimo interesse l'andamento economico e morale della Società Operaia di Conselve.

Dialogo rubato a volo di uccelli. — Due amici s'incontrano sulla strada.

Come stai? per D. O Bacco, non sei morto!

No, fortunatamente.

Eppure, tu eri ammalato così gravemente quando ti vidi l'ultima volta!

È vero, ma mi sono risanato, come vedi.

E come hai fatto?

Io lo devo al caso... il mio medico si ammalò, il mio medico si ammalò.

Ventimila lire derubate. — Il Secolo di Milano scrive: I principi spagnoli sono in Milano decisamente disgraziati. Pochi mesi sono a Don Carlos veniva rubato il Tesoro d'oro; i capi d'oro di Montpensier portavano via la somma di lire 20 mila.

Il duca di Montpensier, padre della regina di Spagna, donna Mercedes, che vuole stabilirsi in Bologna per alcun tempo, aveva mandato a Milano, crediamo per fare alcune spese il capo della sua casa, signor Raffaele Esquivel, ciambellano del re Alfonso.

Il signor Esquivel andò ad alloggiare all'albergo della Ville. Arrivato nella sera di lunedì, depose sopra un tavolo della propria camera tutte le carte che aveva seco, e sotto a queste pose un plico che conteneva tanti biglietti della Banca Nazionale per la somma di lire ventimila.

Alla mattina di ieri uscì per alcune occorrenze dalla sua camera, e per precauzione chiuse l'uscio a chiave. Ritornato poco dopo, l'uscio era ancor chiuso; ma quando fu per uscire dall'albergo e recarsi a far delle spese, non trovò più le venti-

mila lire sotto alle carte dove le aveva depositate. Ora benai la carta che lo involgava e che formava il plico, ma i denari erano sfamati senza lasciar traccia del loro passaggio.

Notiamo però che nella camera si trovava una seconda porta.

Il signor Esquivel denunciò subito il fatto alla Questura; il proprietario dell'albergo si è tosto prestato per iscoprire gli autori del furto, ma finora non se ne sa ancor nulla.

Ci si dice che si abbiano dei sospetti sopra un forastiero che la Questura investigava già da tempo, ma non è notizia positiva.

Questo furto ci richiama l'altro del Tesoro d'oro fatto a Don Carlos. Ma su questo abbiamo ricevuto delle notizie particolari molto curiose. Il ladro sarebbe una persona molto intima del pretendente, che viaggiava con lui, alloggiava nello stesso albergo e aveva l'accesso ad ogni ora nella stanza del principe. In questi giorni, quell'impiegato, che era povero in canna, fu visto in una città francese dove vendeva d'antami e pietre preziose sciolte. Erano, a quanto si crede, le pietre del famoso Tesoro.

Scena orribile. — Un'orribile scena di sangue ha avuto luogo in Caccamo, nel fondo dei Simbuchi. La mafia di quel comune ha registrata un'altra pagina di sangue, che speriamo non resti impunita.

Una povero vecchio sessantenne veniva, o fanno due giorni, scannato miseramente e sul cadavere ancor caldo di quell'infelice veniva trascinato il di lui figlio che anch'esso era dagli assassini moschettato.

Rimane degli un fi di vita quest'ultimo fu in tempo di denunciare i propri uccisori; la polizia ne va in cerca, e speriamo che le autorità, dietro questo nuovo ed orrendo dramma, pensino di farla una volta finita con la mafia di Caccamo, che da vari giorni a questa parte ha ripresa tutta la sua vigoria.

Sanguinosa tragedia. — Una sanguinosa tragedia avvenne a Genova sulla piazza della Cava. Alle ore dieci, in quella località per solito pochissimo e niente frequentata, si trovavano tre uomini, cioè i due fratelli Lagomarsino e un certo Macchiavello, tutti e tre facchini da carbone.

Dopo un discorso assai concitato, le voci si elevarono e ne nacque un vero e fierissimo diavolo. Da quanto si poteva capire quei tre si battono a motivo di reciproci interessi.

La discussione tramodò e s'invase un luogo che tutto brillava di luce propria e di afflitti coltellacci. Sganasciato uno contro l'altro, in un attimo i fratelli Lagomarsino cadevano a terra immersi nel proprio sangue, mentre il Macchiavello traballava pur esso per una ferita ricevuta.

Sopervenuta gente di forza pubblica, i tre feriti furono trasportati all'ospedale di Pammatone.

Più anziano dei Lagomarsino, uomo sul trentatré anni, moriva poco dopo la mezzanotte. L'altro, che ha trentun anni, versa in gravissimo pericolo di vita.

Le ferite furono inferite nel collo, con arma di punta e taglio.

Il Macchiavello, dopo che fu medicato, venne posto in istato d'arresto.

Danni del vento. — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese, 10:

Il vento furioso che ci ha tanto infestato, scrive la Gazz. Ferrar. è stato eziandio causa di una grave sciagura. Nella prossima villa di Casanova abbruciava l'altro d'una fenile nei possedimenti Coccapani, e alcuni contadini stavano adoperandosi all'estinzione e al salvamento di alcuni attrezzi, quando un muro che era rimasto isolato piegò alla impetuosa buffata. Due poveri contadini rimasero alla lettera schiacciati, e uno gravemente ferito verso ora in pericolo di vita.

Ignoriamo a tuttora i nomi delle vittime.

La morte di Botija. — Il Gaultois ha per dispaccio da Madrid, 3 corrente:

«Due giorni sono, il famoso socialista Botija, lo stesso che tentò di assassinare il Re Amadeo, venne ucciso, colpito da un colpo di fucile, nel quartiere de las Penasolas.»

Si ricorderà che Botija, condannato a morte dopo il suo tentativo sul Re, fuggì al momento di entrare in confuortorio.

La musica cittadina suonerà, domani 17 marzo, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 4 pom. i seguenti pezzi:

- 1. Marcia.
- 2. Sinfonia La Siciliana. Dalla Battaglia.
- 3. Gran Marcia Indiana nell'Africa. M. y. rber.
- 4. Valzer L'erose di Parigi. Strauss.
- 5. Poutpour e Barbieri di Siviglia. Rossini.
- 6. Marcia.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Casale e San Lorenzo
Per occasione messe in vendita una quantità di SETERIE in GROS colorati e neri cominciando da Lit. 3 al metro e sopra.
Tiene sempre pronto assortimento in FALLE e LEVANTINE.
Segue la vendita pubblica coll'avviso precedente. 12 107

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
MILITARE DI PRINCIPALI IN AUSTRIA, DEL BELGIO E IN RUSSIA.
Il Rob Boyveau Laffecteur, col fondamento e prova da un secolo, opera l'acqua della saliva del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grazie al gusto o all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese per guarire: erpeti, postumi, cancri, ulcere, scabbia, serofolo ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primario, secondario e terziario ribelli al copoiva, a mercaptio ed al ioduro di potassio.
Rob Boyveau generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Per esito in PADOVA presso il sig. L. Fornello, G. Zanelli, Bernardi e Durier Bacchetti.

Le Capsule di Raquin
APPROVATE e RACCOMANDATE dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI.
Guariscano senza faticare lo stomaco.
Le Capsule di Copoiva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrhoea).
Le Capsule di Trepentina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vesciva, ecc., ecc.
Le Capsule di Gualone di Raquin guariscono i reumatismi, le bronchiti e le laringiti croniche, anche nei casi di pubertà, in cui queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.
ESTRATTI DI RAQUIN
SOPRA: GUALONE, TREPENTINA, COPOIVA.
Deposito in tutti le farmacie del mondo, dove cronici e squilibri.
Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres
Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vesicanti.

VERA
Acqua Dentifricia Anaterina
DEL DOTT. F. G. POPP
Medico-dentista, corte imperiale d'Austria a Vienna (Austria).
Il migliore specifico per dolori del denti.
Sig. dott. J. G. POPP
Dentista della corte imperiale reale d'Austria in Vienna.
Mi è grato il dichiarare che la sua tanto rinomata ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA MI HA PRODOTTO TUTTO L'EFFETTO DESIDERATO L'USO DI QUESTA BENEFICA ACQUA MI È BASTATO A FARMI CESSARE TANTOSTO GLI ACUTISSIMI DOLORI DI DENTI CHE DA VARIO TEMPO MI TORMENTAVANO. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando a tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.
L'autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Credisco pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda, Signor Popp, Trieste, 18 marzo 1872.
Dr. Obbligato Servitore
Dr. Romualdo Bellich
Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti, Ferrera, Navarra - Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti, Venezia Valeri e Frierio, Venezia Röllner, Zampi con, Cavizza, Ponci, Agostino Longa, Milano Roberti, Rovigo Diego, Chioggia Roscighin, Bassano A. Comin profumiere, 247.

Recente pubblicazione
Giorgio
e la sua educazione
BOZZETTO
del professor
PETRO BERTINI
Padova, 1878. Volume in 8. L. 3
E' in vendita
alla Tipografia editrice F. Sacchetto e presso i librai Drucker & Tedeschi ed Angeli Draghi la
COMMEMORAZIONE FUNEBRE
di
VITTORIO EMANUELE II
LETTA
dal professor GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878.
Prezzo Lire **UNA**

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, con succursale, Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi egli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo, il loro colore naturale non impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste sue eccellenti prerogative si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Firenze presso le farmacie CERATO, de' PIANERI e MAURO e da GIOV. MAZZUCCO, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recaro da Dal Lago; a Verona da Frizzi e Emmanelli; a Udine da Fabris e Filippazzi. 28-490

NOTIZIE DI BORSAS

Firenze	15	16
Rendita italiana god. L. 5	80 85	80 72
Ore	21 16	21 87
London tre mesi	27 37	27 37
rendita italiana god. L. 5	109 40	109 40
restio Nazionale	35 25	35 25
bligaz. regia tabacchi	85 6	85 6
bligaz. regia tabacchi	101 8	101 8
Azioni meridionali	243	218
bligaz. meridionali	318	318
Franca toscana	760	760
Credito mobiliare	675	675
Banca generale	100	100
Banca d'ind. germanica	100	100
Rendita italiana	100	100
Parigi	15	16
Freatto francese 3 0/0	110 30	110 22
Rendita francese 3 0/0	74 45	73 40
Italia 5 0/0	100	100
Italia 4 0/0	73 82	73 82
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Veneto	244	244
Obb. ferr. V. E. n. 1866	74	74
Ferrovie romane	238	238
Obbligazioni romane	238	238
Obbligazioni lombarde	238	238
Azioni regia tabacchi	25 13	25 13
Cambio su Londra	65 10	65 10
Cambio sull'Italia	65 10	65 10
Consolidati inglesi	100	100
Turco 1864	147 60	147 60
Vienna	15	16
Ferrovie austriache	233 10	233 10
Banca Nazionale	100	100
Napoleoni d'oro	9 93	9 93
Cambio su Londra	100 50	100 50
Cambio su Parigi	47 45	47 40
Rendita aust. argentea	110 30	110 30
Obbligazioni aust. argentee	66 40	66 30
Mobiliare	74	73
Lombardo	74	73
London	15	16
Consolidato inglese	95 38	95 78
Rendita italiana	73 38	73 38
Lombardo	74	73
Turco	147 60	147 60
Cambio su Berlino	100	100
Agiazioni	33 14	33 14
Spagnolo	13 12	13 12

Volume in 8
DANTE B. PADOVA
A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Della Vedova - P. Savatco
E. Monpuzgo - G. De Vasta - STORIA CRITICA A. Ottaviano Vigodarzere

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
16 MARZO
Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 48
Tempo medio di Roma ore 12 m. 44 s. 5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e a m. 30,7 dal livello medio del mare

16 marzo	Ora	Ora	Ora
	9	12	3
Barom. a 0. mill.	757.9	757.5	760.8
Termom. termom.	14.4	14.7	25.1
Tem. del vap. acq.	10.9	10.7	15.2
Umidità relativa	72	71	72
Dir. del vento	NNW	NNE	S
Vel. del vento in m.	18	20	14
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mese del 14 al mese del 15
Temperatura massima a 10 m. di altezza
minima a 1 m. di altezza

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto
Antonio prof. Favaro
LEZIONI
Statica Grafica
Padova 1877, in-8 Lire **PERCI**
Padova, 1873, Tip. Sacchetto

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Pubblicata e venduta a Lire 3.50

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AN. 1880
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire **QUATTRO** - Padova, in 12. **QUATTRO Lire**
Padova F. SACCHETTO

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. I divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Testi Universitari
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova
BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1876, in-8. L. 1-
Idem - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 1-
CORNWALL LEWIS - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1869, in-12. L. 2-
FAVARO prof. A. - L'interruttore di Daprà ed il Piano-metro dei movimenti di Amel. Padova 1872, in-8. L. 1.50
Idem - Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10-
Keller prof. cav. A. - Il terremoto di Padova nel 1864. in 12. L. 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di calcolo per il secondo e il programma ministeriale. Padova 1872, in-8. L. 5-
ROSANELLI prof. G. - Manuale di pittura. Padova 1870, in-8. L. 6-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-9. L. 8-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza ed. Padova 1869, in-8. L. 8-
SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1872, in-8. L. 10-
Idem - La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. 1. L. 6-
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. L. 11-
TU AZZA cav. prof. D. - Trattato d'idraulica e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1873, in-8. L. 10-
**m. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2-
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1883, in-8. L. 2-**

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILE
nella Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova
BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbo Sencin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5-
COLETTI cav. prof. F. - Galatea de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. L. 50
Idem - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1853, in-8. L. 50
Idem - Dubbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. L. 50
Idem - Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. L. 50
GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. L. 30-
MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. L. 50
ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 8. L. 9-
SIMON prof. G. - La malattia della pelle ricondotta ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. L. 2-
ZRHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione e auscultazione, trad. del prof. L. Concato, Padova 1854. L. 2-

UN MATERIALISTA IN CAMPANA
del prof. GUERZONI
Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia
59 - 57 - 21 - 33 - 64

Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6
10 - 88 - 12 - 76 - 06

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in Padova
BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. 60
DE LEVA prof. G. - Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. L. 60
FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. L. 60
LUZZATTI comm. prof. L. - Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. L. 60
Idem - Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. L. 60
MESSADAGLIA cav. prof. A. - Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'origine dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. L. 2-